



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Protezione Natura

U.prot DPN - DEC - 2009 - 0001052 del 22/07/2009

- VISTO** la legge 6 dicembre 1991, n.394 s.m.i. che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree protette, con particolare riferimento all'art. 9, comma 8-bis;
- VISTO** l'art. 2, comma 24, lett. d) della legge 9 dicembre 1998, n.426;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996 con il quale è stato istituito l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.290 dell'11 dicembre 1996;
- VISTA** la deliberazione n.41 del 21 dicembre 2007, pervenuta in data 8 gennaio 2008 alla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano ha approvato lo Statuto;
- VISTO** il parere espresso dalla Comunità del Parco nella riunione del 6 dicembre 2007 sulla bozza dello statuto successivamente approvato dall'Ente con la deliberazione n. 41/2007;
- VISTA** la nota DPN-2008-0005538 del 3 marzo 2008 con la quale la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha formulato alcune osservazioni in merito alle previsioni contenute nel testo statutario approvato con la deliberazione 41/2007;
- VISTA** la nota dell'11 marzo 2008 con la quale il Presidente della Comunità del parco ha formulato un quesito urgente alla Direzione per la Protezione della Natura in merito alle osservazioni formulate dalla medesima Direzione circa le previsioni statutarie di cui all'articolo 23 relative all'attivabilità di deleghe



permanenti finalizzate alla partecipazione dei componenti della Comunità alle riunioni;

VISTA la nota DPN-2008-0006989 del 14 marzo 2008, inviata al Presidente della Comunità del Parco, con la quale la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha chiarito la posizione già assunta con riferimento alla problematica sopra riportata;

VISTA la nota n.CdP.51 del 5 giugno 2008 con la quale il Presidente della Comunità del Parco ha trasmesso al Ministero il parere reso dall'assemblea della Comunità nella seduta del 3 giugno 2008 in merito alle osservazioni formulate dalla Direzione per la Protezione della Natura sul citato articolo 23 dello statuto e, più precisamente, ha sostenuto la legittimità della previsione di delegazioni permanenti ed ha invitato la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente a prendere atto di detta interpretazione;

VISTA la nota DPN-2008-0016727 dell'8 luglio 2008 con la quale la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel confermare le osservazioni formulate con la nota del 14 marzo 2008, ha ribadito la necessità di procedere alla rimodulazione della carta statutaria,

VISTA la deliberazione n.25 del 23 giugno 2008, pervenuta in data 9 luglio 2008, con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano ha approvato lo statuto recependo le osservazioni formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la citata nota del 14 marzo 2008;

VISTA la nota n.DPN-2008-0019296 del 6 agosto 2008 con la quale la Direzione per la Protezione della Natura ha chiesto all'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano l'invio del previsto parere della Comunità del Parco sullo statuto approvato con la deliberazione consiliare n.25/2008;

VISTA la nota n.8315 del 15 dicembre 2008 con la quale l'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano ha trasmesso il parere della Comunità del parco espresso nella seduta del giorno 24 novembre 2008;

CONSIDERATO che la Comunità del Parco, non condividendo la modifica all'articolo 23 operata dall'Ente al fine di recepire le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, ha espresso parere contrario allo statuto, ed ha formalmente chiesto il ripristino dell'originaria previsione;



VISTA la nota n.DPN-2009-0003791 del 20 febbraio 2009 con la quale la Direzione per la Protezione della Natura pur prendendo atto del parere negativo reso dalla Comunità del Parco, ha rilevato nel contempo che il predetto apporto consultivo, nel quale non è, invero, riconoscibile alcun carattere vincolante, non preclude, quand'anche negativamente reso, il perfezionamento dell'iter approvativo dello statuto;

AVUTO CONTO del nulla osta reso in merito alla legittimità della deliberazione consiliare n. 25 del 23 giugno 2008, da parte della Direzione per la Protezione della Natura con nota DPN-2009-0010203 del 12 maggio 2009;

RITENUTO di dover procedere all'adozione dello Statuto dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;

DECRETA

Articolo Unico

E' adottato lo Statuto dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano di cui alla deliberazione del Consiglio Direttivo n.25 del 23 giugno 2008, il cui testo allegato al presente decreto costituisce parte integrante e sostanziale.

Roma, li

Stefania Prestigiacomo





N. 25/2008
Del Reg. Delibere

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO**
Seduta ordinaria

OGGETTO: "Statuto dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano: approvazione nuova bozza con le modifiche proposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito dell'attività di vigilanza."

L'anno duemilaotto, nel giorno 23 del mese di Giugno, presso la sede dell'Ente in via Guerrazzi, 1 - Portoferraio, previo invito del Presidente si sono radunati i Sigg.

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Tozzi Mario

P A

REVISORI DEI CONTI

Carraro Patrizia
Boroni Pierluigi
Saetta Ruggero

P A

CONSIGLIERI

Bessi Marida
Briano Milena
Cori Berardo
Feri Stefano
Ginanneschi Mauro
Marsili Letizia
Mazzantini Umberto
Naldi Angiolo
Nati Cristina
Pieri Luigi
Schezzini Catalina

Presenti n. 8 Assenti n. 4

Presenti n. 2 Assenti n. 1

Presidente: M. Tozzi, in qualità di Presidente dell'Ente Parco

Segretario: F. Zanichelli, in qualità di Direttore dell'Ente Parco

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio adotta la seguente Deliberazione.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Delibera n°25 del 23 giugno 2008.

Oggetto: Statuto dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano: approvazione nuova bozza con le modifiche proposte dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito dell'attività di vigilanza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", così come integrata e modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n. 426;

VISTO il D.P.R. 22 luglio 1996 in G.U. n. 290 dell'11 dicembre 1996, con il quale viene istituito l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;

VISTO il Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/DPN/2049 del 20/11/2006, con il quale viene nominato Presidente del medesimo Ente Parco il Dott. Mario Tozzi;

VISTO il Decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°DEC/DPN/325 del 2 marzo 2007 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio Direttivo del PNAT;

PRESO ATTO che in data 15 marzo 2007 si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo;

VISTO il Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°DEC/DPN/1042 del 11 luglio 2007 con il quale è stata nominata Direttore dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano la Dott.ssa Franca Zanichelli;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n°165, recante disposizioni circa la ripartizione delle competenze tra organi di direzione politica ed organi di gestione delle funzioni amministrative, tecniche e finanziarie;

VISTA la Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette, n°394/91, così come integrata e modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n°426, che all'art. 9 comma 8 bis recita testualmente: "Lo Statuto dell'Ente è deliberato dal Consiglio Direttivo, sentito il parere della Comunità del Parco ed è trasmesso al Ministero dell' Ambiente che ne verifica la legittimità e può richiederne il riesame entro sessanta giorni dal ricevimento. L'Ente Parco deve controdedurre entro sessanta giorni dal ricevimento alle eventuali osservazioni di legittimità del Ministero dell' Ambiente, con deliberazione del Consiglio Direttivo. Il Ministero dell' Ambiente adotta lo Statuto con proprio decreto entro i successivi trenta giorni";

VISTA la nota del Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio DCN/DG/2003/5165 del 15 maggio 2003 acquisita al nostro Prot. n. 4588 del 19 maggio 2003, in cui si allega una bozza di Statuto tipo predisposto dalla competente Direzione Conservazione della Natura;



VISTA altresì la Direttiva Parco in materia di svolgimento dell'attività amministrativa e di adozione degli atti amministrativi n. DPN/7D/2005/12028 del 13 maggio 2005 che raccomanda ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 165/2001 l'obbligo di adeguare i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione gestione dall'altro e dunque di evidenziare tale riparto di competenze all'interno dello Statuto che dovrà con ogni urgenza essere approvato pena sostituzione del Ministero nella sua approvazione;

RICHIAMATA la Delibera n°41 del 21 dicembre 2007 con la quale il Consiglio Direttivo ha approvato lo Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DPN-2008-0005538 del 3.3.2008, assunta al protocollo dell'Ente n°1438 del 10.3.2008, nella quale nell'ambito dell'attività di vigilanza di cui all'art. 9 della Legge 394/1991, vengono proposte le modifiche di seguito riassunte:

1. **Art. 16:** eliminazione della previsione relativa al potere di adozione in via d'urgenza delle variazioni di bilancio da parte della Giunta Esecutiva, in quanto confliggente con la configurazione normativa che individua il Presedente quale unico organismo deputato all'esercizio di siffatta straordinaria attribuzione;
2. **Art. 23:** esclusione della possibilità di conferimento di deleghe permanenti per la partecipazione alle sedute della Comunità del Parco, in quanto confliggente con il disposto di cui all'art. 10 comma 1 della legge 394/1991 ai sensi del quale "la Comunità del parco è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco" e in base al quale è ammissibile pertanto la sola delegabilità a carattere eccezionale e temporaneo legata a motivi di impedimento o assenza per la singola seduta;
3. **Art. 26, comma 2 lett.b):** impropria configurazione della figura del Direttore come "dipendente che ricopre la funzione gerarchicamente apicale della struttura organizzativa-gestionale dell'Ente", in quanto la posizione rivestita dal Direttore non può essere assimilata a quella di un dipendente dato che il rapporto di servizio intercorrente con l'Ente Parco è disciplinato da apposito strumento contrattuale i cui contenuti sono informati alle indicazioni - ove applicabili - rinvenienti nel D.Lgs. 165/2001 in relazione alle connotazioni dirigenziali che caratterizzano le relative attribuzioni;
4. **Art. 26, comma 2 lett.j):** suggerimento di limitare la disposizione in questione alla previsione del rinvio al regolamento di organizzazione quanto alle modalità di individuazione del soggetto chiamato a sostituire il Direttore dell'Ente, in quanto in assenza della predetta norma statutaria e nelle more dell'approvazione di tale strumento regolamentare sarebbe comunque rimessa al Presidente, dotato dell'esercizio dei poteri in via d'urgenza, la facoltà di individuare un sostituto del Direttore, salva la successiva ratifica demandata al Consiglio Direttivo;

RICHIAMATA la nota dell'11.3.2008, prot. C.d.P. n°23, con la quale il Presidente della Comunità del Parco chiede al Ministero vigilante se l'impossibilità di conferire deleghe permanenti all'esercizio della qualità di componente sia da intendersi solo per i membri della stessa o debba essere estesa anche per le cariche di Presidente e Vice Presidente, nel qual caso si porrebbe la necessità di rivedere l'attuale assetto istituzionale dell'organo in questione;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DPN-2008-0011961 del 13.5.2008, assunta al protocollo dell'Ente n°3403 del 21.5.2008, con la quale a seguito di sollecito da parte della Comunità del Parco viene trasmessa una copia della nota prot. DPN-2008-



0006989 del 14.3.2008 che ribadisce l'impossibilità di configurare deleghe permanenti da parte dei soggetti indicati all'art. 10 comma 1 della legge 394/1991 per la partecipazione alle sedute, lasciando invece la possibilità di conferire deleghe ad hoc in caso di assenza o impedimento, e chiarisce che tale disposizione si applica anche al Presidente e al Vice Presidente i quali sono pur sempre "componenti" della Comunità del Parco;

PRESO ATTO del Verbale della seduta della Comunità del Parco del 3 giugno 2008 avente ad oggetto "Statuto P.N.A.T. - approvazione o.d.g. relativo alla conferma dell'art. 23, che prevede la delega permanente da parte dei componenti dell'assemblea della c.d.p., ai propri delegati" dalla lettura del quale emerge che l'Organo rappresentativo delle comunità locali ribadisce di non condividere l'interpretazione ministeriale e contestualmente invita la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente a prendere atto della legittimità anche di delegazioni permanenti, alle quali alcuni componenti di diritto (Presidente di Regione, Presidenti di Provincia, ed anche alcuni Sindaci dei Comuni insulari) hanno sempre fatto ricorso dall'anno di insediamento della Comunità ad oggi;

RITENUTO opportuno, pur prendendo atto dell'indirizzo espresso dalla Comunità del Parco, apportare allo Statuto dell'Ente le modifiche richieste dal Ministero vigilante al fine di concludere il lungo e complesso iter per l'approvazione definitiva dello stesso;

SENTITO il parere favorevole del Direttore;

UDITA la relazione del Presidente;

dopo ampio dibattito, con voti unanimi (presenti 8),

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate:

1. Di approvare la bozza di Statuto del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, allegata e parte integrante della presente deliberazione;
2. Di inviare la bozza dello Statuto alla Comunità del Parco, per acquisirne il parere, così come disposto dall'art. 9, comma 8 *bis*, della Legge n. 394/91;
3. Di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente previa pubblicazione all'Albo dell'Ente Parco.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Parco Nazionale Arcipelago Toscano



STATUTO DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO.

Legge 6.12.1991, n. 394, art. 9, commi 8 bis e 9, e ss. mm. ed ii.

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Natura Giuridica

1. L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano istituito con D.P.R. 22 luglio 1996 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 290 del 11 dicembre 1996 di seguito denominato "Ente Parco", ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n°394, ha personalità di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
2. L'Ente Parco ha sede legale ed amministrativa nel Comune di Portoferraio all'Isola d'Elba, il Consiglio Direttivo ha facoltà di istituire uffici periferici nel territorio del Parco.
3. All'Ente Parco, ai sensi dell'art. 9, comma 13, della legge 6 dicembre 1991 n. 394, si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e si intende inserito nella tabella IV allegata alla medesima legge.

Articolo 2 - Competenza Territoriale

1. L'Ente Parco esercita le competenze previste dalla legge e dagli atti attuativi sul territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano delimitato dalla perimetrazione riportata nella cartografia ufficiale, depositata in originale presso il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed in copia conforme presso la Regione Toscana e la sede dell'Ente Parco, ed allegata al citato decreto istitutivo dell'Ente Parco, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 290 del 11 dicembre 1996, nonché quelle riservate dal D.M. del 19.12.1997 "Individuazione di un'area di interesse naturalistico e apposizione di misure di salvaguardia per una fascia di mare intorno l'isola di Pianosa" Pubblicato nella G. U. 2 gennaio 1998, n. 1.
2. Eventuali modificazioni introdotte alla perimetrazione del Parco, ai sensi dell'art. 6 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii., comportano l'immediato adeguamento alla stessa della competenza territoriale dell'Ente Parco.

Articolo 3 - Finalità

1. L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro allo scopo di perseguire, in particolare, le finalità indicate nelle lettere a), b), c) e d) del comma 3, dell'art. 1, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Rientra tra gli obiettivi prioritari dell'Ente Parco la promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta, oltre che il suo patrimonio storico, culturale ed artistico.



2. Al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale della popolazione del Parco, l'Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale e tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future. A tal fine l'Ente promuove, anche attraverso l'intesa con lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nuove attività produttive compatibili in settori innovativi, e salvaguarda i valori culturali tradizionali presenti nelle attività turistiche, agro-silvo-pastorali, zootecniche, forestali, nella pesca e nell'artigianato anche attraverso specifiche misure di incentivazione per le popolazioni residenti.
3. Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Ente predispone il Piano del Parco, il Regolamento ed il Piano pluriennale economico-sociale previsti agli artt. 11, 12, 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ss. mm. ed ii., ed attiva le procedure per la definizione di intese ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche al fine della piena applicazione delle misure di incentivazione previste dall'art. 7 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii., e può promuovere i patti territoriali di cui all'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e ss. mm. ed ii..
4. Per la realizzazione dei propri obiettivi l'Ente Parco privilegia le iniziative formative e culturali, favorisce e promuove attività didattiche, di educazione ambientale, di studio, di ricerca, instaurando rapporti con le scuole e le istituzioni scientifiche, con particolare riguardo a quelle operanti nel territorio del Parco e alle Università degli Studi presenti nel territorio della Toscana.
5. L'Ente Parco favorisce nel proprio territorio lo svolgimento di iniziative aventi carattere strumentale rispetto al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, poste in essere da Enti locali, cooperative, associazioni ambientaliste e privati. A tale riguardo, potrà consentire la costituzione di strutture e la realizzazione di progetti, preordinati a promuovere la qualificazione e riqualificazione professionale, ovvero rivolti a favorire la partecipazione socio-culturale della popolazione residente, finalizzati all'offerta di servizi aventi carattere di strumentalità rispetto al perseguimento delle finalità precedentemente indicate.

Articolo 4 - Nome ed emblema del Parco

1. L'Ente Parco, in tutti i suoi atti, si identifica con il nome di Parco Nazionale Arcipelago Toscano e con l'emblema che è costituito da un'onda di colore blu con un volo di gabbiani corsi sul flutto (come da allegato facsimile).
2. Il Parco ha diritto all'uso esclusivo del proprio emblema, ad eccezione dell'uso che del nome e dell'emblema potrà essere fatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'esercizio delle potestà che gli appartengono.
3. Per le finalità previste dall'art. 14, comma 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii., l'Ente Parco può concedere, a mezzo di specifiche convenzioni, l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino gli scopi istitutivi del Parco.

TITOLO II ORGANI DELL'ENTE PARCO

Articolo 5 - Organi



1. Sono Organi dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio Direttivo
- c) la Giunta Esecutiva
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti
- e) la Comunità del Parco

2. Ai sensi dell'art. 9, comma 12, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii. gli Organi dell'Ente Parco durano in carica cinque anni.

Articolo 6 - Il Presidente

1. Il Presidente è nominato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con il Presidente della Regione Toscana e dura in carica cinque anni.

2. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta provvedimenti urgenti e indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio Direttivo nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

3. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, coordinandone l'attività, ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dal presente Statuto.

4. In qualità di legale rappresentante dell'Ente Parco, il Presidente sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali, di qualsiasi natura e tipo; in particolare rappresenta l'Ente, in sede di giurisdizione amministrativa, per l'annullamento di atti illegittimi lesivi delle finalità istitutive dell'area protetta e, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, interviene nei giudizi riguardanti fatti dolosi o colposi che possano compromettere l'integrità del patrimonio naturale dell'area protetta.

5. Il Presidente, nell'ambito delle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione emanate dal Consiglio Direttivo, esercita un potere di indirizzo e controllo sui risultati, identificando le priorità nella programmazione degli interventi e promuovendo progetti speciali.

6. Il Presidente assegna al Direttore, nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo, le risorse finanziarie iscritte al Bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

7. Il Presidente non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare atti di competenza del Direttore. In caso di inerzia o ritardo ovvero in caso di inosservanza delle direttive generali da parte del Direttore, che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico, il Presidente può nominare, previa contestazione, un Commissario *ad acta*, dandone conoscenza al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nei casi d'urgenza la contestazione può essere omessa.

8. Il Presidente esercita fino all'insediamento della Giunta Esecutiva, le funzioni ad essa spettanti, in base all'art. 16, comma 2 del presente Statuto.



Articolo 7 - Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare secondo le modalità previste dall'art. 9, comma 4 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ss. mm. ed ii.. Ai sensi dell'art. 9, comma 12, della Legge 6.12.1991 n°394, come modificato dal comma 8 dell'art. 11- quaterdecies della Legge 2.12.2005 n°248 il Consiglio Direttivo dura in carica cinque anni.
2. In caso di morte, dimissioni di un Consigliere o comunque di vacanza del posto, il componente che viene nominato in sostituzione dura in carica per il periodo residuo di carica del Consiglio Direttivo.
3. Le dimissioni da Consigliere devono essere presentate in forma scritta al Presidente ed hanno efficacia dal momento nel quale il Presidente le comunica al Consiglio Direttivo nella sua prima riunione e questo ne prende atto. Le dimissioni non possono essere comunque ritirate dopo la presa d'atto del Consiglio Direttivo.
4. Qualora il Presidente non provveda alla comunicazione di cui al comma precedente, il dimissionario può richiedere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di prendere atto delle sue dimissioni.
5. I Consiglieri, nominati su designazione della Comunità del Parco, che all'atto della nomina rivestono la carica di Sindaco di un Comune oppure di Presidente della Comunità Montana, di una Provincia o della Regione, presenti nella Comunità del Parco, ovvero ancora Assessori o Consiglieri degli stessi Enti, decadono immediatamente dall'incarico di membro del Consiglio Direttivo in caso di cessazione di predetta carica, con conseguente rinnovo della designazione.
6. Il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza di cui al comma precedente nella prima riunione utile.
7. Alle sedute del Consiglio Direttivo partecipano, senza diritto di voto, il Direttore del Parco, che svolge le funzioni di Segretario, ed i Revisori dei Conti, e può altresì partecipare, senza diritto di voto il Presidente della Comunità del Parco.

Articolo 8 - Prima Adunanza del Consiglio Direttivo

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii., il Consiglio Direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti.
2. Nella prima adunanza, il Consiglio Direttivo, qualora i membri della Comunità del Parco risultino tutti designati, in conformità all'art. 24, comma 1, lett. a) del presente Statuto, elegge al proprio interno un Vice Presidente, scegliendolo tra questi, secondo le modalità di cui al successivo art. 15.
3. Per la validità della prima adunanza e delle deliberazioni in essa adottate il numero dei membri presenti non può essere inferiore a sette.



Articolo 9- Convocazione del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è convocato:
 - a) dal Presidente;
 - b) su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri in carica;
 - c) per deliberazione della Giunta esecutiva.
2. Il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta ordinaria, su convocazione del Presidente almeno tre volte l'anno, ed in seduta straordinaria ogni volta che la sua convocazione sia disposta ai sensi delle lett. b) e c) del comma precedente.
3. Nei casi di cui alle lettere b) e c) del primo comma l'adunanza deve essere tenuta entro 15 giorni dalla data in cui è pervenuta al Presidente la richiesta o la deliberazione adottata dalla Giunta Esecutiva. Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia avuto luogo, il Consiglio Direttivo può essere convocato, con il dovuto preavviso, e con il medesimo ordine del giorno, dal più anziano di età tra i Consiglieri di cui al punto b) o tra i componenti la Giunta Esecutiva.
4. L'Avviso di convocazione del Consiglio Direttivo, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare deve essere pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente Parco e consegnato ai componenti del Consiglio Direttivo nei seguenti termini:
 - a) almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso il domicilio indicato al momento dell'insediamento;
 - b) almeno ventiquattrore prima dell'adunanza per i casi di motivata urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno. Qualora la maggioranza dei consiglieri lo richieda, la deliberazione deve essere differita al giorno seguente.
5. L'avviso di convocazione deve essere trasmesso al Presidente della Comunità del Parco ed ai membri del Collegio dei Revisori dei Conti, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.
6. L'avviso di convocazione può essere notificato a mano oppure può essere trasmesso per lettera raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo telegramma, telefax, posta elettronica o altro mezzo di trasmissione dal quale risultino con certezza la data di invio e quella di ricevimento. Ove la convocazione sia effettuata per via telematica, verrà comunque inviata anche apposita comunicazione scritta a mezzo fax.
7. Quattro giorni prima dell'adunanza i documenti relativi agli argomenti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria degli Organi, a disposizione dei Consiglieri. Nei casi di convocazione di urgenza i documenti relativi devono essere depositati contestualmente alla convocazione.
8. Il Consiglio Direttivo si riunisce, di norma e salvo diversa motivata indicazione nella lettera di convocazione, presso la sede dell'Ente Parco.

Articolo 10 - Numero legale per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo

1. Per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza della maggioranza



dei componenti in carica.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente presiede il Vice Presidente; in caso di contestuale assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, il Consiglio Direttivo è presieduto dal Consigliere più anziano di età presente.
3. I componenti il Consiglio Direttivo che escono dalla sala prima della votazione non vengono computati per determinare la validità della seduta.

Articolo 11 - Numero legale per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo

1. Salvi i casi di votazione segreta previsti dalla legge e dal presente Statuto, il Consiglio Direttivo delibera con votazione palese, a maggioranza dei presenti eccettuato il caso in cui sia richiesta una maggioranza qualificata. In caso di parità prevale il voto del Presidente, tranne che per le votazioni segrete. Nell'eventualità di non accoglimento di una deliberazione la stessa non può essere ripresentata nella stessa seduta.
2. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con voto espresso in modo palese dalla maggioranza dei presenti.
3. Per la revisione totale o parziale dello Statuto è richiesta, sia per la validità della seduta che per la validità della deliberazione, la maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri in carica. Qualora la maggioranza richiesta per la validità della deliberazione non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e la deliberazione è approvata qualora ottenga per due volte il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.
4. I Consiglieri non possono partecipare alle deliberazioni riguardanti liti e contabilità loro proprie verso l'Ente Parco e verso eventuali organismi dal medesimo amministrati o soggetti alla sua amministrazione o vigilanza; come pure quando si tratta di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al quarto grado ovvero si tratta di conferire impieghi o incarichi ai medesimi.
5. I divieti di cui al comma precedente comportano anche l'obbligo di allontanarsi dalla sede dall'adunanza durante la trattazione di detti affari.

Articolo 12 - Funzioni del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo, ispirandosi ai principi del buon andamento, imparzialità e legalità, nonché ai criteri di economicità, efficacia, efficienza e pubblicità determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire, nonché verifica, attraverso il Presidente, la rispondenza alle direttive generali impartite dei risultati della gestione amministrativa.
2. Il Consiglio Direttivo:
 - a) delibera lo Statuto dell'Ente Parco, sentito il parere della Comunità del Parco e delibera ogni sua revisione;
 - b) elegge, con le modalità previste dalle Statuto, il Vice Presidente e la Giunta Esecutiva;
 - c) delibera l'attività generale di indirizzo di programmazione;
 - d) delibera i bilanci annuali, le loro variazioni ed assestamenti ed il conto consuntivo;



- e) delibera la proposta di dotazione organica e ogni sua revisione;
- f) delibera i regolamenti interni per il raggiungimento delle finalità dell'Ente Parco;
- g) adotta, previo parere della Comunità del Parco, il regolamento del parco previsto dall'art. 11, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii.,
- h) indica i criteri per la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, del Piano del Parco;
- i) delibera ai sensi dell'art.9, comma 8, della Legge n. 394/1991 e ss. mm. ed ii., sulla proposta del Piano del Parco;
- j) esprime motivata valutazione sulla proposta del Piano Pluriennale economico e sociale di cui all'art. 14 della legge n. 394/1991 e ss. mm. ed ii.;
- k) esprime parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale;
- l) interviene, qualora lo ritenga opportuno o necessario, nei giudizi riguardanti fatti dolosi o colposi che possono compromettere l'integrità del patrimonio naturale del Parco e propone azioni di tutela in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi delle finalità istitutive del Parco;
- m) ratifica, nella prima seduta, le deliberazioni di competenza del Consiglio Direttivo assunte in via d'urgenza del Presidente;
- n) assume ogni altro provvedimento ad esso demandato dalla legge, dai regolamenti ovvero sottoposto alla sua attenzione dalla Giunta Esecutiva o dal Presidente.

Articolo 13 - Verbalizzazione, pubblicazione e controllo delle deliberazioni del Consiglio Direttivo

1. Il verbale della riunione del Consiglio Direttivo è sottoscritto dal Presidente o, in sua assenza, da chi presiede l'adunanza, e dal Direttore.
2. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei Consiglieri, le loro dichiarazioni di voto.
3. Il controllo degli atti avviene nei limiti, nei modi e nei termini stabiliti dagli articoli 29 e 30, della Legge 20 marzo 1975, n. 70 e delle prescrizioni normative che regolano la materia. Le deliberazioni sono pubblicate, entro quindici giorni dalla loro adozione, mediante affissione all'albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive, salvo gli atti per i quali siano previsti termini diversi.
4. Le delibere sono conservate presso la sede dell'Ente Parco unitamente agli estremi dell'esecutività ed agli eventuali atti di annullamento da parte degli organi di controllo.

Articolo 14 – Pubblicità delle sedute del Consiglio Direttivo

1. Le sedute del Consiglio Direttivo sono pubbliche.
2. Le sedute del Consiglio Direttivo sono segrete qualora si tratti di questioni concernenti persone che comportino apprezzamenti e giudizi sulle qualità morali, sulle condizioni economiche, sulla condotta pubblica e privata, sulle capacità e sulle qualità personali.

Articolo 15 - Vice Presidente

1. Il Vice Presidente del Parco, scelto tra i membri designati dalla Comunità del Parco, è eletto dal Consiglio Direttivo nel corso della prima adunanza a maggioranza assoluta ed a votazione segreta.



2. Nel caso in cui non sia raggiunta la maggioranza prevista la votazione si ripete, con le stesse modalità per altre due volte in sedute distinte.
3. Qualora non si raggiunga il numero dei voti previsti per tre volte, nella successiva seduta è eletto Vice Presidente il candidato che abbia riportato il maggior numero dei voti.
4. Il Vice Presidente fa parte di diritto della Giunta Esecutiva e sostituisce il Presidente in ogni caso di assenza o impedimento.

Articolo 16 - Giunta Esecutiva. Composizione e Competenze

1. La Giunta Esecutiva è composta da:
 - a) il Presidente dell'Ente Parco, che la presiede;
 - b) il Vice Presidente dell'Ente Parco, che ne fa parte di diritto;
 - c) tre membri eletti dal Consiglio Direttivo scelti tra i Consiglieri in carica.
2. Alle sedute della Giunta Esecutiva partecipa, con funzioni di Segretario, il Direttore del Parco senza diritto di voto. Alla Giunta Esecutiva compete:
 - a) la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo;
 - b) l'adozione di atti inerenti all'esercizio di singole funzioni specificamente e preventivamente delegate dal Consiglio Direttivo, previa puntuale indicazione dei principi e criteri ai quali la Giunta dovrà attenersi nell'adozione degli stessi;
 - c) nei casi specifici individuati dal Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio Direttivo stesso;
 - d) l'adozione di tutti quegli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze, previste dalla Legge o dallo Statuto, del Direttore del Parco;
3. Di ciascuna deliberazione della Giunta Esecutiva è data comunicazione al Consiglio Direttivo.

Articolo 17 - Elezione della Giunta Esecutiva

1. La Giunta esecutiva è eletta dal Consiglio Direttivo, di seguito alla nomina di tutti i suoi componenti e con la presenza di almeno 2/3 degli stessi in seduta pubblica.
2. Per l'elezione della Giunta Esecutiva i componenti il Consiglio Direttivo potranno esprimere due preferenze. Risulteranno eletti i componenti il Consiglio Direttivo che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
3. I membri della Giunta Esecutiva, fatta eccezione per il Presidente ed il Vice Presidente, possono essere oggetto di sfiducia attraverso apposita mozione, proposta dal Presidente o da almeno 1/4 dei Consiglieri in carica del Consiglio Direttivo e votata dalla maggioranza assoluta del Consiglio Direttivo. In caso di sfiducia il Consiglio Direttivo provvede all'elezione dei nuovi componenti la giunta Esecutiva con le modalità previste dal presente articolo in una successiva seduta da tenersi entro dieci giorni.



Articolo 18 - Convocazione della Giunta Esecutiva

1. La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente ogni volta che lo ritenga necessario, ovvero entro dieci giorni qualora ne facciano richiesta almeno tre componenti. La convocazione è disposta mediante avviso contenente l'ordine del giorno che deve pervenire ai membri della Giunta almeno tre giorni prima della riunione, salvo i casi di motivata urgenza per i quali i termini sono ridotti a ventiquattro ore.
2. Le integrazioni all'ordine del giorno sono ammesse con preavviso di almeno ventiquattro ore prima dell'ora stabilita per la riunione.
3. L'avviso di convocazione deve essere notificato a mano, trasmesso per lettera raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo telegramma, oppure a mezzo telefax, posta elettronica o altro mezzo di trasmissione dal quale risulti la data di invio e quella di ricevimento, presso il domicilio indicato al momento dell'insediamento. Ove la convocazione sia effettuata per via telematica, verrà comunque inviata anche apposita comunicazione scritta a mezzo fax.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e per motivi di urgenza la Giunta Esecutiva è convocata, con le medesime modalità previste al presente articolo, dal Vice-Presidente.

Articolo 19 - Numero legale per la validità delle sedute e delle deliberazioni della Giunta Esecutiva

1. Per la validità delle sedute della Giunta Esecutiva è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente presiede il Vice Presidente, in caso di contestuale assenza o di impedimento del Presidente e del Vice-Presidente la Giunta Esecutiva è presieduta dal membro più anziano di età presente.
3. La Giunta Esecutiva delibera, a maggioranza dei presenti, con votazione palese ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di colui che presiede la seduta.
4. I componenti la Giunta Esecutiva che escono dalla sala prima della votazione non vengono computati per determinare la validità della seduta.
5. Nei casi di urgenza motivata le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei presenti.
6. Il voto contrario del Consiglio Direttivo su una proposta della Giunta Esecutiva o su un provvedimento soggetto a ratifica adottato dalla stessa, non comporta né la decadenza, né le dimissioni della Giunta medesima.

Articolo 20 - Verbalizzazione, pubblicazione e controllo delle deliberazioni della Giunta Esecutiva

1. Alla verbalizzazione, pubblicazione e controllo delle deliberazioni della Giunta Esecutiva, si provvede con le modalità di cui al precedente art. 13.



Articolo 21 - Cessazione dei singoli componenti della Giunta Esecutiva

1. Fatta eccezione per il Presidente, in caso di cessazione delle funzioni di componente la Giunta Esecutiva per dimissioni, revoca o altra causa il Consiglio Direttivo provvede alla nuova nomina con le modalità di cui agli artt. 16 e 17.
2. Le dimissioni del Presidente e/o di oltre la metà dei componenti la Giunta Esecutiva comportano la decadenza della Giunta stessa con effetto dalla data di elezione ed insediamento della nuova Giunta Esecutiva.
3. In caso di *vacatio* funzionale le funzioni della Giunta Esecutiva sono assunte dal Presidente.

Articolo 22 - Collegio dei Revisori dei Conti

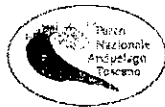
1. Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto di tre membri, è nominato con le modalità previste dall'art. 9, comma 10, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, esercita il riscontro di legittimità amministrativa e contabile secondo le prescrizioni normative che vigono in materia per gli Enti Pubblici non Economici e sulla base del Regolamento di contabilità dell'Ente Parco.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Articolo 23 - Comunità del Parco

1. **La Comunità del Parco è costituita dal Presidente della Regione Toscana, dal Presidente delle Province di Livorno e Grosseto, dai Sindaci dei Comuni del territorio di competenza e dal Presidente della Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano.**
2. ~~La Comunità del Parco è organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano. I documenti della Comunità del Parco sono acquisiti e conservati presso la sede dell'Ente Parco.~~
3. La Comunità del Parco elegge al suo interno un Presidente ed un Vice Presidente e si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del suo Presidente.
4. La Comunità del Parco può riunirsi altresì su richiesta del Presidente dell'Ente Parco o di almeno un terzo dei suoi componenti. La riunione deve tenersi entro venti giorni dalla richiesta.
5. **In caso di assenza o impedimento i soggetti indicati al comma 1 potranno designare un sostituto a partecipare alla seduta a mezzo di delega scritta che dovrà rimanere agli atti della seduta.**

Articolo 24 - Funzioni della Comunità del Parco

1. La Comunità del Parco svolge i seguenti compiti:
 - a) designa cinque rappresentanti per la formazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco. La designazione dei rappresentanti della Comunità del Parco avviene a maggioranza dei votanti e ciascun elettore non può votare più di tre nominativi. Qualora la designazione riguardi un



- numero inferiore (quattro, tre, due) l'espressione del voto è limitata ad un numero di preferenze inferiore di una unità rispetto al numero dei designandi;
- b) partecipa, ai sensi dell'art. 12, comma 3, alla definizione dei criteri riguardanti la predisposizione del Piano del Parco indicati dal Consiglio Direttivo;
 - c) esprime parere obbligatorio sul Piano del Parco predisposto dall'Ente;
 - d) esprime parere obbligatorio sul Piano del Parco deliberato dal Consiglio Direttivo, ove venga modificato rispetto a quello predisposto dall'Ente e sul quale la Comunità aveva espresso parere;
 - e) avvia, ai sensi dell'art.14, comma 2, contestualmente all'elaborazione del Piano del Parco, un Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, che, previa motivata valutazione del Consiglio Direttivo, sottopone all'approvazione della Regione Toscana e vigila sulla sua attuazione;
 - f) esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco;
 - g) esprime parere obbligatorio sul Regolamento del Parco;
 - h) esprime parere obbligatorio su altre questioni, a richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo;
 - i) esprime parere obbligatorio sullo Statuto dell'Ente Parco e sulle eventuali revisioni;
 - j) adotta il proprio regolamento di organizzazione.

2. I pareri richiesti alla Comunità del Parco sono espressi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Laddove tali pareri abbiano carattere obbligatorio, essi dovranno essere resi entro il termine di giorni quarantacinque dalla richiesta. Il predetto termine potrà essere interrotto una sola volta in presenza di manifestate esigenze istruttorie; in tal caso il parere verrà reso definitivamente entro 15 giorni dalla ricezione degli elementi istruttori richiesti. Nel caso di decorso del termine anzidetto senza che sia stato comunicato il parere o senza che la Comunità del Parco abbia rappresentato esigenze istruttorie, è in facoltà dell'Ente Parco di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Articolo 25 – Indennità e gettoni di presenza

1. Al Presidente dell'Ente, al Vice Presidente dell'Ente, ai componenti il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva spettano, le indennità di carica stabilite con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base delle apposite direttive emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri nonché spetta, per ogni seduta, rispettivamente del Consiglio o della Giunta alla quale partecipano, e per non più di uno al giorno, un gettone di presenza nella misura stabilita dal medesimo decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ad essi compete altresì, nei soli casi previsti dalla legge e, nella misura dalla stessa indicata ovvero determinata con apposito regolamento dell'Ente Parco da approvarsi dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

2. Ai componenti il Collegio dei Revisori dei Conti spettano l'indennità di carica stabilita con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base delle apposite direttive emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché un gettone di presenza nella misura stabilita con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per ogni seduta del Consiglio Direttivo cui partecipano. Ad essi compete il rimborso per le spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate, come da regolamentazione disposta ai sensi del comma precedente.



3. Ai componenti la Comunità del Parco spetta, per ogni seduta della stessa Comunità cui partecipano, un gettone di presenza nella misura stabilita con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

4. Ai componenti il Comitato di cui all'art. 13, comma 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, ove costituito e non composto da dipendenti od amministratori dell'Ente Parco, spetta un gettone di presenza ed il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute, nella misura prevista dal Regolamento del parco di cui all'art. 11 della medesima legge n. 394 del 1991.

TITOLO III ORDINAMENTO DEL PERSONALE

Articolo 26 – Direttore

1. Il Direttore del Parco è nominato con le modalità di cui all'art. 9, comma 11, della legge 6 dicembre 1991, n.394, e ss. mm. ed ii..

2. Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i dirigenti della pubblica amministrazione, che qui si intendono integralmente richiamate, il Direttore svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) coopera e collabora con il Presidente e con gli Organi dell'Ente Parco per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;
- b) quale **figura** gerarchicamente apicale della struttura organizzativa gestionale dell'Ente, secondo gli indirizzi ricevuti dagli organi dell'Ente stesso, adotta tutti gli atti e provvedimenti conseguenti. Esso è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati dell'Ente;
- c) adotta, salvo quanto previsto dal regolamento generale di organizzazione, tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- d) nel rispetto della normativa vigente e dei criteri fissati dal Consiglio Direttivo, assume le determinazioni relative all'instaurazione di rapporti di consulenza e collaborazione con professionisti e con Enti specializzati;
- e) nel rispetto dei principi e delle norme dettati dalla legge e dal regolamento generale di organizzazione, assume le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro, ivi comprese le relazioni sindacali;
- f) partecipa, con parere consultivo e nella qualità di segretario alle riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e ne sottoscrive i verbali e gli atti deliberativi in uno al Presidente;
- g) esprime il parere di regolarità tecnica e contabile degli atti;
- h) è l'interlocutore dell'Ufficiale del Corpo Forestale dello Stato preposto al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di cui agli art. 1 e segg. del D.P.C.M. 5.7.2002 attuativo della previsione dell'art. 21, comma 2 della legge n. 394 del 1991;
- i) rilascia il nulla osta di cui all'art. 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici dell'Ente. Qualora venga esercitata un'attività in difformità dal Piano per il Parco, dal Regolamento e dal nulla osta, dispone la sospensione dell'attività



medesima ed ordina in ogni caso la riduzione in pristino a spese del trasgressore con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione o di trasformazione di opere. In caso di non ottemperanza all'ordine di riduzione in pristino entro i termini stabiliti, il Direttore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati secondo le procedure previste dalla vigente disciplina di legge, ai sensi dell'art. 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e recuperando le relative spese mediante ingiunzione emessa ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, approvato con R.D. n. 639 del 14 aprile 1910;

3. Nei casi di assenza o impedimento del Direttore, la sostituzione è disciplinata dal regolamento generale di organizzazione.

Articolo 27 - Personale

1. Il personale dell'Ente Parco è quello previsto nella dotazione organica, regolarmente approvata dall'Ente stesso. La struttura dell'Ente si articola su 2 livelli organizzativi il primo denominato Servizio ed il secondo Ufficio. In sede di Regolamento generale di organizzazione saranno definite le competenze dei predetti singoli livelli organizzativi. Le funzioni di vice-direzione sono affidate dal direttore, con propria determinazione, ad uno dei funzionari di categoria apicale dell'Ente.

2. L'attribuzione temporanea di mansioni superiori al personale di cui al primo periodo del precedente comma 1, rimane disciplinata dalle disposizioni vigenti in materia.

3. In caso di assenza o impedimento del Direttore del Parco, il funzionario cui sono affidate le funzioni di vice direzione può essere adibito, previa deliberazione del Presidente, a svolgere compiti specifici, non prevalenti, della qualifica di Direttore del Parco, senza che ciò comporti variazione alcuna del trattamento economico.

4. La sorveglianza sul territorio del Parco è esercitata dal Coordinamento Territoriale per l'ambiente del Corpo Forestale dello Stato che, ai sensi del D.P.C.M. 5/7/2002, opera alle dipendenze funzionali del PNAT.

5. Il Direttore può conferire ai dipendenti dell'Ente Parco in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 138, del R.D. 18 giugno 1931, n. 773, compiti di sorveglianza, previa accettazione di questi ultimi, in aggiunta o in concomitanza agli ordinari obblighi di servizio. Nell'espletamento di detti poteri i dipendenti assumono la qualifica di guardia giurata.

6. Per il conseguimento delle finalità istitutive del Parco è consentito, a seguito di conformi deliberazioni del Consiglio Direttivo, l'impiego di personale tecnico e di manodopera ai sensi dei contratti collettivi di lavoro vigenti per il settore agricolo-forestale e nel rispetto della normativa. Alle relative procedure l'Ente Parco provvede successivamente all'approvazione del bilancio di previsione ove sia iscritto il connesso stanziamento.

7. Il personale dipendente di altre Amministrazioni pubbliche, comandato presso l'Ente Parco e che svolga funzioni indispensabili all'ordinaria gestione dell'Ente Parco, è inserito a domanda nei ruoli organici dell'Ente medesimo, nei limiti dei posti disponibili in pianta organica, ai sensi dell'art.2, comma 20 della legge 9 dicembre 1998, n. 426.

Articolo 28 – Corsi di formazione professionale

8. L'Ente Parco partecipa al miglioramento della professionalità dei propri dipendenti organizzando corsi di formazione ovvero garantendo la partecipazione del personale a corsi di formazione professionale organizzati da strutture specializzate.



9. L'Ente Parco può organizzare altresì, anche d'intesa con altre Amministrazioni Pubbliche o Istituzioni Private corsi di formazione al termine dei quali rilascia il titolo ufficiale ed esclusivo di Guida Parco.

Articolo 29 – Azioni di tutela

1. L'Ente Parco, per la sola ed esclusiva tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale agli amministratori, al Direttore e ai dipendenti mediante la stipula di una polizza assicurativa che copra la responsabilità civile e patrimoniale dei medesimi, purché non vi sia conflitto di interesse con l'Ente.

Articolo 30 – Regolamento del Parco

1. Il Regolamento del Parco, previsto e regolato dall'art. 11 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni, disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco e valorizza altresì gli usi, i costumi, le consuetudini e le attività tradizionali delle popolazioni residenti sul territorio, nonché le espressioni culturali proprie e caratteristiche dell'identità delle comunità locali. Nelle more della definizione del Regolamento, l'Ente può procedere alla approvazione di Regolamenti stralcio per disciplinare specifiche attività o materie, con le stesse modalità di seguito indicate.

2. Il Regolamento è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente all'approvazione del Piano per il Parco di cui all'art. 31 del presente Statuto ed è approvato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previo parere degli Enti Locali interessati, da esprimersi entro quaranta giorni dalla richiesta e comunque d'intesa con la Regione. Qualora i previsti pareri non intervengano entro il suddetto termine, essi si intendono favorevolmente acquisiti.

3. Il Regolamento, contestualmente alla sua pubblicazione, viene notificato agli Enti componenti la Comunità del Parco.

4. Il Regolamento del Parco acquista efficacia novanta giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Entro tale termine i Comuni interessati sono tenuti ad adeguarsi ai contenuti ed alle previsioni del Regolamento. Decorso il termine di novanta giorni le disposizioni del Regolamento del Parco prevalgono comunque su quelle del Comune, che è tenuto alla loro applicazione.

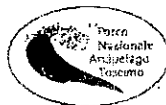
5. Le modificazioni al Regolamento del Parco sono introdotte con la medesima procedura prevista per la sua approvazione ed esplicano gli effetti conseguenti nei termini di cui al precedente comma 2.

Articolo 31 – Piano per il Parco

1. Il Piano per il Parco, previsto e regolato dall'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni, tutela i valori naturali ed ambientali, storici, culturali, antropologici tradizionali.

2. La formazione del Piano avviene nel rispetto della seguente procedura:

a) il Consiglio Direttivo indica i criteri per la predisposizione del Piano alla Comunità del



Parco che partecipa alla loro definizione;

- b) entro 18 mesi dalla costituzione dei suoi Organi, l'Ente Parco predispone il Piano sulla base dei criteri di cui alla lett. a), nonché dei criteri e finalità della legge 6 dicembre 1991, n. 394; contestualmente la Comunità del Parco avvia l'elaborazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale di cui all'art. 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- c) il Consiglio Direttivo delibera sulla proposta di Piano predisposto dall'Ente;
- d) la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Piano deliberato dal Consiglio Direttivo;
- e) il Piano viene approvato dal Consiglio Direttivo ed inoltrato alla Regione Toscana che provvede alla sua adozione entro i successivi novanta giorni.

3. Il Piano adottato è depositato per quaranta giorni presso le sedi dell'Ente Parco, dei Comuni della zona territoriale di competenza, della Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano, della Comunità del Parco, della Regione Toscana e della Province di Livorno e Grosseto, in tali sedi chiunque può prenderne visione e chiederne copia.

4. Di tale deposizione è data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e su due quotidiani di rilievo nazionale e locale.

5. Entro i successivi quaranta giorni chiunque può presentare osservazioni scritte sulle quali l'Ente Parco esprime entro trenta giorni, con deliberazione del Consiglio Direttivo, il proprio parere.

6. Entro centoventi giorni dal ricevimento della deliberazione del Consiglio Direttivo di cui al comma 6, la Regione Toscana si pronuncia in merito ed approva il Piano per il Parco previa le intese di cui al comma 4 dell'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

7. In caso di mancata approvazione del Piano per il Parco si applicano i poteri sostitutivi di cui all'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

8. Il Piano per il Parco ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse, di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

9. Il Piano per il Parco è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed è immediatamente vincolante nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche e dei Privati.

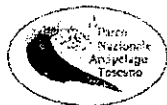
10. Il Piano per il Parco è modificato con le stesse procedure necessarie alla sua approvazione ed è aggiornato con identiche modalità almeno ogni dieci anni.

Articolo 32 – Nulla osta

1. Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco è disciplinato dall'art. 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Articolo 33 – Piano Pluriennale Economico e Sociale

1. Contestualmente all'elaborazione del Piano del Parco, la Comunità del Parco elabora il Piano



Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili di cui all'art. 14, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii..

2. Sul Piano Pluriennale Economico e Sociale esprime la propria motivata valutazione il Consiglio Direttivo.

3. La definitiva adozione del Piano di cui al citato art. 14, comma 2, è deliberata previo parere vincolante del Consiglio Direttivo.

4. Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è approvato dalla Regione Toscana nei modi e con le forme di cui all'art. 14, comma 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii..

5. I contenuti del Piano si estendono in particolare a quanto previsto dall'art. 14, comma 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

6. In caso di contrasto tra Comunità del Parco, altri Organi dell'Ente Parco e Regione Toscana la questione del Piano Pluriennale Economico e Sociale è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei Ministri.

7. Il Piano ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.

Articolo 34 – Acquisti, espropriazioni ed indennizzi

1. L'Ente Parco può acquisire immobili inclusi nel perimetro del Parco anche mediante espropriazione o esercizio del diritto di prelazione, di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 15 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, secondo le norme generali vigenti.

2. L'Ente Parco può prendere in locazione immobili secondo le norme generali vigenti.

3. L'Ente Parco provvede ad indennizzare, previa valutazione tecnica, i danni provocati dalla fauna selvatica. L'Ente provvede altresì all'indennizzo degli eventuali danni alle attività agro-silvo-pastorali derivanti dai vincoli imposti all'interno del territorio del Parco sulla base dei principi equitativi e nel rispetto delle disposizioni di attuazione emanate in materia dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in applicazione al disposto di cui all'art. 15, comma 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

4. Il Regolamento di cui all'art. 15 stabilisce le modalità per la liquidazione e la corresponsione degli indennizzi che debbono comunque essere corrisposti entro novanta giorni dal verificarsi del danno ovvero dalla data della notizia del nocumento.

Articolo 35 – Entrate dell'Ente Parco

1. Costituiscono entrate dell'Ente Parco:

- a) i contributi ordinari e straordinari dello Stato e dell'Unione Europea;
- b) i contributi delle Regioni e degli Enti territorialmente interessati al territorio del Parco;
- c) i contributi di altri Enti Pubblici;



- d) i contributi ed i finanziamenti destinati a specifici progetti;
- e) i lasciti, le donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'art. 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e ss. mm. ed ii.;
- f) gli eventuali redditi patrimoniali;
- g) i canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi e quelle derivanti dall'art. 4 del presente statuto;
- h) i proventi delle attività commerciali e promozionali;
- i) i proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme di legge e/o regolamentari;
- j) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente Parco.

2. All'Ente Parco è garantito il regime delle agevolazioni e delle detrazioni fiscali previsti dagli artt. 16 e 37 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Articolo 36 – Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di altri programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata dell'Ente Parco e di altri soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica, il Presidente dell'Ente Parco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Parco in relazione all'opera, agli interventi od ai programmi di intervento, partecipa ad accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. Per il conseguimento degli scopi di cui al comma 1, il Presidente può partecipare a conferenze tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime dei rappresentanti legali delle amministrazioni interessate, è sottoscritto dal Presidente, tenuto conto degli atti di indirizzo generale assunti dall'Ente.

4. Ove l'accordo di programma comporti una variazione agli strumenti urbanistici vigenti, è necessario che vengano seguite le procedure di legge, a seguito della convocazione di tutti i soggetti interessati.

5. L'Ente Parco può utilizzare gli strumenti previsti dall'art. 1, comma 5 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e ss. mm. ed ii..

Articolo 37 – Aree contigue

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, l'Ente Parco può predisporre documentazione, analisi ed atti preliminari all'intesa.

2. L'Ente Parco partecipa con la Regione e gli enti interessati all'adozione di idonei piani e programmi relativi alle aree contigue di cui al comma 1.

TITOLO V PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Articolo 38 – Caratteristiche della partecipazione



1. L'Ente Parco valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato e promuove la partecipazione dei cittadini alla formazione delle decisioni dell'amministrazione dell'Ente Parco.

2. Le modalità di convocazione, di ordinamento e di funzionamento degli istituti della partecipazione previsti nel presente titolo V sono stabilite con Regolamento approvato dal Consiglio Direttivo; tale Regolamento deve assicurare il pieno rispetto dei principi di partecipazione.

Articolo 39 – Consultazione

1. L'Ente Parco promuove e favorisce forme di consultazione, finalizzate alla tutela di interessi collettivi e diffusi.

Articolo 40 – Istanze, Petizioni e Proposte

1. L'Ente Parco riconosce e garantisce ai cittadini, alle associazioni ed ai soggetti collettivi in genere, il diritto di istanza, petizione e proposta.

2. L'Ente Parco, tramite il Presidente ovvero la Giunta Esecutiva, esprime per iscritto entro sessanta giorni le proprie valutazioni per ogni singola iniziativa.

3. Mediante le istanze i cittadini chiedono ragione su specifici aspetti dell'attività dell'Ente Parco.

4. Mediante le petizioni i cittadini sollecitano l'intervento su questioni di interesse generale ed espongono comuni necessità.

5. Mediante le proposte i cittadini possono avanzare richieste per l'adozione da parte degli Organi dell'Ente Parco di atti specifici.

6. Modalità e termini per la modulazione di istanze, petizioni e proposte, nonché i termini per la definizione delle medesime, sono stabilite dal Regolamento di cui all'art. 38, comma 2.

Articolo 41 – Pubblicità degli atti

1. Al fine di garantire la pubblicità degli atti dell'Ente Parco e della Comunità del Parco è istituito presso la sede del Parco un apposito spazio da destinare ad Albo per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti da leggi, regolamenti e dal presente statuto.

2. La pubblicità degli atti deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Direttore provvede anche che gli atti vengano affissi e ne venga certificata l'avvenuta pubblicazione.

4. Tutti gli atti dell'Ente Parco sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge.



5. L'Ente Parco adotta le forme necessarie per la creazione di mezzi informativi che possono raggiungere con capillarità la cittadinanza, rendendo pubblica la propria attività amministrativa, anche attraverso il proprio sito Internet e mediante apposite pubblicazioni.

6. E' facoltà di chiunque abbia interesse di prendere visione dei documenti amministrativi e di ottenere copia. I modi per l'esercizio di tali diritti, le determinazioni amministrative inerenti e la tutela giurisdizionale sono disciplinati dalla normativa generale in materia di trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi e dei connessi procedimenti e compendati in apposita disposizione regolamentare dell'Ente.

TITOLO VI REVISIONE DELLO STATUTO

Articolo 42 – Modalità di revisione

1. La revisione totale o parziale del presente Statuto deve essere deliberata secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 3.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Allegato alla Delibera n°25/2008.

PARERE TECNICO - AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE

In merito alla proposta di delibera avente ad oggetto: **“Statuto dell’Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano: approvazione nuova bozza con le modifiche proposte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell’ambito dell’attività di vigilanza”**.

visti

- l’art. 9 comma 8 bis della Legge n°394/91 che prevede che lo Statuto dell’Ente sia deliberato dal Consiglio Direttivo, sentito il parere della Comunità del Parco, e successivamente trasmesso al Ministero dell’Ambiente;
- la Delibera n°41 del 21 dicembre 2007 con la quale il Consiglio Direttivo ha approvato lo Statuto dell’Ente Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DPN-2008-0005538 del 3.3.2008, assunta al protocollo dell’Ente n°1438 del 10.3.2008, nella quale nell’ambito dell’attività di vigilanza di cui all’art. 9 della Legge 394/1991, vengono proposte le modifiche da apportare al documento in questione;

ESPRIME

Parere tecnico-amministrativo *favorevole*.

Il Direttore
Dr.ssa Franca Zanichelli

L'atto viene letto e firmato da:

F.to IL PRESIDENTE
Dr. Mario Tozzi

F.to IL DIRETTORE
Dr.ssa Franca Zanichelli

Il Direttore

CERTIFICA

- **CHE** la presente deliberazione nel testo sopra riportato è stata assunta dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nella **seduta ordinaria** tenutasi il giorno 23.06.2008, presso la Sede del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in via Guerrazzi, 1 a Portoferraio, con inizio alle ore 11.30;
- **CHE** copia della medesima verrà affissa all'Albo dell'Ente il 3 LUGLIO 2008 e vi rimarrà per i successivi 15 giorni ai sensi dell'art. 34 della L. 70/75.
- **CHE** copia della medesima è stata spedita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota protocollo n° _____, ricevuta il _____, ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota protocollo n° _____, ricevuta il _____

F.to IL DIRETTORE
Dr.ssa Franca Zanichelli

- **CHE** la presente deliberazione, pubblicata all'albo dell'Ente dal _____ al _____, è divenuta esecutiva ai sensi di legge: in data _____ a seguito di nota DPN n. _____ acquisita al Ns. prot. n° _____ del _____

in data _____ per decorrenza dei termini di silenzio assenso;

Portoferraio, li _____

F.to IL DIRETTORE
Dr.ssa Franca Zanichelli